LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La squadra di Giacomini risponde col risultato positivo alle recenti polemiche

Per il Milan a Udine 3 gol e fiducia

Hanno segnato Chiodi, Maldera e Bigon - Colombo e Rivera si sono incontrati con i giocatori per i reingaggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Se contano soltanto i gol, ebbene sì, è il caso di dire che questo Milan, cosí criticato, sta scoppiando di salute. Dopo aver perso ad Ascoli, ritrovata la formazione tipo, grazie ai rientri di Novellino e Bigon, nonché l'estro di Antonelli, la squadra campione d'Italia ha vinto con disinvoltura ad Udine con un risultato ancora più perentorio di quello ottenuto pochi giorni prima dal cugino nerazzurro.

In questo periodo d'introduzione della stagione, i paragoni sono sempre stonati e poi non possono dare risposte esaurienti. Premesso che l'Udinese non ha giocato con la stessa determinazione con la quale affrontò l'Inter (chissà, forse l'ha condizionata la presenza di Giacomini, oppure, più probabile, non ha recuperato abbastanza le forze dopo lo sforzo di martedì scorso), occorre dire che i rossoneri, diretti alle spalle da un fantasioso Antonelli e da un buon Bigon sebbene limitatamente al primo tempo) hanno controllato la gara a lungo.

Hanno lasciato intendere che il malessere è momentaneo, legato ad una tappa ben precisa, vale a dire quella di Ascoli. Contro un'altra provinciale come l'Udinese, i rossoneri hanno offerto un accompagnato gioco tipo quelli dell'anno scorso, basati sul gioco di prima e sulla velocità. A parte qualche incertezza in difesa — sia Vriz che Ulivieri però non erano i tipi adatti per approfittarne — si è visto una squadra in netto progresso, e per lo meno, niente affatto in difficoltà come era stata descritta.

Si sono viste le solite incurvature assistenziali che Baresi, nonché gli appoggi calibrati di Novellino. Nella ripresa sono mancati i fuochi d'artificio di Antonelli e De Vecchi. Alla resa dei conti, dunque, il successo del Milan sembra valere molto di più di quello ottenuto dall'Inter. Sulle condizioni dei nerazzurri già si sapeva abbastanza; il netto punteggio a favore dei rossoneri ha cancellato le perplessità degli ultimi giorni lasciando intendere che Giacomini e la sua squadra sono sulla strada buona.

Prima dell'incontro Colombo e Gianni Rivera si erano incontrati con Giacomini. Il tecnico aveva poi espresso il suo stupore per le polemiche di questi giorni, in particolare circa l'episodio di venerdì in allenamento ampiamente sottolineato da alcuni. «*Ho soltanto richiamato alcuni giocatori — ha dichiarato dopo la partita*», ha detto Giacomini, mentre Rivera ha aggiunto: «*Non mi sento che questo sia stato un episodio negativo*». Colombo ha voluto riportare un po' di calma all'ambiente che, secondo alcuni, sarebbe un pochino frastornato: «*Anche lo scorso anno di questi tempi — ha commentato il presidente — pedemmo con la Reggiana e fummo addirittura eliminati dalla coppa Italia poi, come ricorderete, andammo a vincere lo scudetto*». Colombo ha poi escluso la possibilità che alla riapertura delle liste il Milan riceda all'acquisto di qualche elemento per potenziare la squadra: «*E chi mai dovremmo prendere?*» ha accennato di riscossa da parte di una Udinese decisamente inferiore rispetto a quella vista con l'Inter, è stato il Milan ad andare in gol.

Chiodi ha conquistato il pallone sul tre quarti di campo, ha aperto su Antonelli che a sua volta ha smistato verso Novellino sulla destra. Questi la centrato prontamente nell'area di rigore dei bianconeri dove Chiodi, entrato sul pallone di destro, l'ha colpito perfettamente insaccando. Un colpo di testa di Osti al 28' su calcio d'angolo ha fatto gridare al gol ai tifosi udinesi, ma la palla è finita di poco a lato. Ancora il Milan in evidenza al 34' con Antonelli piazzato piuttosto indietro ma pronto ad avanzare che, con un colpo di tacco, si liberava dell'avversario aprendo poi su Baresi. L'allungo a Buriani mettevo l'inferiore della sinistra ideale per segnare ma Paleari riusciva a parare.

Nella ripresa, al 5', il raddoppio da parte dei rossoneri: De Vecchi a Maldera che triva un contrasto con Del Neri, subito dopo aveva un rimpallo favorevole conicchia segnaciava il pallone e riuscíva a metterlo in rete.

I ritocchi apportati dai due tecnici alle squadre non mutano il volume nè l'essenza del gioco. Tutto praticamente resta come prima tanto è vero che il Milan ora si limita a controllare il gioco mentre i friulani reagiscono con azioni disordinate ed inconcludenti. Al 9' è stato ancora il Milan a sfiorare la rete dapprima con alcuni giocatori, due dei quali, Maldera e Bigon, hanno dato retta», ha detto Giacomini, mentre Rivera ha aggiunto: «Non mi sento che questo sia stato un episodio negativo».

Giacomini ha potuto schierare praticamente la formazione tipo, con l'eccezione di Novellino e Bigon. Il Milan si è subito mosso bene controllando almeno per primo tempo, il gioco e producendosi in alcune azioni abbastanza valide. Dopo appena tre minuti, in seguito ad uno scambio in velocità con Antonelli, Collovati si è trovato in zona di tiro ma ha concluso di poco a lato. Al 17' si è visto costretto a centravanti ha resistito alla carica di Pellet, si è girato e ha spaccato prontamente in rete. Non succedeva da molto tempo. Dopo una conclusione alla da parte di Ulivieri, sugli accenno di riscossa da parte di una Udinese decisamente inferiore rispetto a quella vista con l'Inter, è stato il Milan ad andare in gol.

Chiodi ha conquistato il pallone sul tre quarti di campo, ha aperto su Antonelli che a sua volta ha smistato verso Novellino sulla destra. Questi la centrato prontamente nell'area di rigore dei bianconeri dove Chiodi, entrato sul pallone di destro, l'ha colpito perfettamente insaccando. Un colpo di testa di Osti al 28' su calcio d'angolo ha fatto gridare al gol ai tifosi udinesi, ma la palla è finita di poco a lato. Ancora il Milan in evidenza al 34' con Antonelli piazzato piuttosto indietro ma pronto ad avanzare che, con un colpo di tacco, si liberava dell'avversario aprendo poi su Baresi. L'allungo a Buriani mettevo l'inferiore della sinistra ideale per segnare ma Paleari riusciva a parare.

Nella ripresa, al 5', il raddoppio da parte dei rossoneri: De Vecchi a Maldera che triva un contrasto con Del Neri. subito dopo aveva un rimpallo favorevole conicchia segnaciava il pallone e riuscíva a metterlo in rete.

I ritocchi apportati dai due tecnici alle squadre non mutano il volume nè l'essenza del gioco. Tutto praticamente resta come prima tanto è vero che il Milan ora si limita a controllare il gioco mentre i friulani reagiscono con azioni disordinate ed inconcludenti. Al 9' è stato ancora il Milan a sfiorare la rete dapprima con De Vecchi e poi Buriani.

Ora la squadra di casa torna in rete da parte del Milan: azione confusa nell'area dell'Udinese conclusa da Bigon. Tardelli ritorno convalida la rete nonostante alcune proteste dei bianconeri. In effetti Bigon non poteva trovarsi in fuorigioco in quanto aveva ripreso una respinta del portiere su tiro di Antonelli.

Giorgio Gandolfi

Udinese: Paleari; Osti, Pasini; Sgarbossa, Fellet, Riva (46' Bilardi); De Bernardi, Leonarduzzi, Vriz, Del Neri, Ulivieri (56' Vagheggi).

Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (57' Bigon), Baresi; Novellino (46' Carotti), Buriani, Antonelli (78' Mandonesi), Bigon, Pellet, Capelloi, Chiodi (69' Vincenzi).

Arbitro: Tonolini.

Reti: 24' Chiodi; 50' Maldera; 75' Bigon.

Facile 2-0 per gli umbri sul campo dei modesti romagnoli

Un Perugia in rodaggio senza problemi a Cesena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — *Diluvia tutto il giorno anche in Romagna, la gente scappa dalle spiaggie e conclude la breve vacanza rintanandosi a casa, in città. A Cesena gioca il Perugia, ma la presenza della squadra umbra e del suo giovane Paolino Rossi non scuote il pubblico. Non più di 5 mila persone presenziano a questa amichevole dal clima autunnale.*

L'avvio del match è di quelli che contraddistinguono gran parte di queste esibizioni estive. Collettivi che cercano con gran fatica l'affiatamento, che rendono probabilmente con concilioni legate più che altro al caso. Il Perugia si presenta con la formula ottenuta nelle due piante. Collonà ma per quanto tempo ancora? All'esordio a Paolino Rossi, con Castagner che insinuato medito per il futuro una soluzione alternativa: Goretti in campo e l'ex cesenate in panchina. Parte bene il Cesena, distendendosi in avanti, con Gordon che cerca di metterti in condizione. Il Perugia si muove incerto in sordina e colpisce all'improvviso. Siamo al 10'. Rossi controlla un pallone sulla destra ed in mezza al centro Dal Fiume, che non ha difficoltà nel battere la rete.

Uno a zero per gli uomini di Castagner ed in prosieguo l'azione emozione ne fa per direi che riserva il primo tempo. Una punizione di Spangiorin (23'), incursioni di Bagni (35') e Bordon (37) non portano a nulla di concreto. Sono 45 minuti abbastanza scialbi perché il Cesena si è presentato con modesta squadra di serie B ed il Perugia forse si presenterà di corsa soltanto in Coppa Italia o più in là, in campionato. Stavolta si al piccolo trotto con discrete confusione.

Dovrà Paolino Rossi è controllato con attenzione da Oddi ed i suoi caratteristici guizzi si spengono. Calloni cerca di darsi da fare, ma è evanescente. Tra i due non si scorge alcuna ricerca di intesa. Un Perugia insomma lontano dalle immagini più belle. Bisognano ancora di molto lavoro. Ripresa. Castagner lascia negli spogliatoi. Cuccna e protesta Goretti. Dopo tre minuti c'è finalmente un triangolo tra Rossi e Calloni, ma quest'ultimo sbaglia grossolanamente. Poi la partita procede col Perugia che tenta di alzare un po' il tono dell'incontro e Goretti si muove molto, con Arrigoni che per poco non perene un'autorete spedendo sul palo dopo l'ennesimo errore di Collini. Intanto esce Bagni, nervoso e beccato dal pubblico, mentre Bordon (70') va ostinato al parapetto con un colpo di testa ravvicinato. Ma è il Perugia a raddoppiare. Siamo al 77'. Si inserisce bene De Gradi e il suo tiro viene respinto da Settini. E' ancora lo stesso giocatore a riprendere e a realizzare.

Ferruccio Cavallero

Inter, pari a San Benedetto

SAN BENEDETTO — *L'Inter non è andata al di là del pareggio (1-1) con la squadra di San Benedettese, dim- strataci già in buona forma. A nerazzurri sono andati in vantaggio al 25' col solito Altobelli, ma nella ripresa, senza Bordon e Orali (operati* - *da Cipollini e Marini hanno subito il par - o al 62'.*

Trapattoni vuole conoscere a fondo le possibilità dei giovani

Stasera a Casale con Brio stopper altro esame per la nuova Juventus

TORINO — Con coerenza Trapattoni ripropone stasera a Casale (ore 20,45) la stessa Juventus di Ferragosto, quella impacciata e del «non gioco» che aveva caratterizzato la prima recita con Prandelli «play-maker» e Fanna ala sinistra, ma con Brio dato tentato di posto di Cucureddu, ancora dolorante, che ha provato ieri con esito sfavorevole. Così facendo l'allenatore ragionanti nel suo programma ma ciò non significa che ignori le indicazioni negative, anzi le tenaricen- semplicemente non vuole mettere rotta soltanto perché nella prima uscita stagionale qualche elemento ha reso al di sotto delle aspettative ed altri, riceverna, hanno soddisfatto.

A Prandelli, che un'iniziione miorlassante dovrebbe mettere in condizione di non avvertire la necessità intercuotale che aveva ridotto il suo rendimento nella gara di Villar Perosa, ed a Fanna verrà concessa una prova, non proprio d'appello ma quasi, per dimostrare che possono far meglio di quanto v'è visto a Ferragosto. Trapattoni, comunque, ha avuto conferma dell'importanza strategica di Furino («Sto benissimo ca- sa può fare in mezzo al campo, ma voglio approfondire la conoscenza di Prandelli»), ha preso atto della crescita di Virdis che, pargoletto del fatto di partire in lista d'attesa e finalmente sorretto da una buona condizione fisica, ripropone autorevolmente la sua candidatura al posto di titolare, nonché della «rivelazione» Marocchino.

«Virdis è la lieta novella, inaiuto con Marocchino — aggiunge Trapattoni — ma voglio vedere i nuovi come si inseriscono senza dare peso alle critiche ed ai consensi di Ferragosto, nè prendere per oro colato quanto di positivo s'è visto nella ripresa. Gli sviluppi si avranno più avanti. Quanto a Bettega, chi lo discute come contravanti è fuori tema. di testa è il più forte e come intelligenza tattica, al pari di Rossi, non è secondo a nessuno in Italia. Noi attuiamo schemi che s'ispirano al calcio tedesco e inglese dove ai tiro vanno un po' tutti. Siamo squadra che ha spinta per offrire rifornimenti a Bettega che non farà la "boa" ma si muoverà a seconda degli sviluppi della manovra.

In questo periodo a Trapattoni interessano la condizione atletica e fisica e, per questa ragione, a Casale gli undici di partenza resteranno in campo il più a lungo possibile durante la ripresa Furino, Virdis e Marocchino verranno sicuramente utilizzati: per quelli che giocheranno meno c'è in programma domattina una partitella con la Primavera al campo Marchi. «Mercoledì troneremo a Cagliari una gara tranquilla e domenica prossima debutteremo al Comunali con la Romania che è più avanti come preparazione, due amichevoli utilissime in tutti i sensi, proprio Trapattoni, che il 5 settembre si recherà a Budapest per «spiare» il Gyór con l'Ujpest. Tre giorni dopo i magiari saranno ospiti in casa, con il Torino, di Pianelli.

A Casale c'è attesa per l'esibizione della Juventus. Il nuovo allenatore, Sandro Salvadore, dopo le due amichevoli di Felizzano e Savona, presenta una squadra profondamente rinnovata (sette undicesimi rispetto alla scorsa stagione. Il Casale, tornato alla seconda denominazione sociale (fatto che ha ridestato entusiasmo tra i «club» di tifosi che hanno lanciato una campagna abbonamenti a prezzi ridotti) ottenendo buoni risultati, si prepara al campionato di serie C 1 con la prospettiva di essere fra le protagoniste. La gara inizierà alle 20,45.

Bruno Bernardi

Casale: *Ridolfi; Gelain, Francisco; Tolfo, Fait, Ricci; Bianchini, Magnani, Amicar, Salbe, Martini.*

Juventus: *Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tocalo, Fanna.*

Gli arbitri delle Coppe

Nel mondiale cui le squadre italiane sono ancora in reggio ed all'estero è già cominciato ovunque, l'Uefa «avverte» che le Coppe non sono molto lontane (19 settembre per l'andata di coppa Italia, Garrido (Portogallo) e Partridge (Inghilterra) arbitreranno Inter-San Sebastian; Rainea (Romania) e Corver (Olanda) e affidata la doppia sfida Perugia-Dinamo Berlino tedesco Ovest ed il francese Wurth dirigeranno Napoli e Olimpiakos Pireo.

Per Stoccarda-Torino, infine, il portoghese Dias Correia ed il sovietico Astin-Zade (non molto tenero con i granata l'anno scorso a Zagabria).

Stasera a Genova i granata senza Pulici e (forse) Claudio Sala

Torino, finita l'ora degli esperimenti non si può aspettare chi è in ritardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il dubbio non è stato sciolto. Pulici o Cigi Radice in seconde a fatica parole di disappunto. L'incognita riguarda Claudio Sala, perché Pulici non giocherà a Marassi: la gamba destra dice a non richiede tre- tra. Per il capitano, invece, il discorso è leggermente diverso: Claudio Sala ha guai muscolari alla coscia sinistra, e il dolore ripunta dopo ogni sforzo in partita. Lui dice che è normale, che ogni anno in avvio di preparazione è la stessa storia, ma l'allenatore non pare troppo disposto ad attendere. Contro il Genoa sarà l'ultima amichevole del Toro prima degli impegni ufficiali ed è impensabile per Radice affrontare la Coppa Italia con una squadra ancora in fase sperimentale.

«*Giocherà chi sta bene*», è il motto del tecnico granata: in questa fase della stagione, ed è dunque logico supporre che non ci saranno incertezze per il prossimo futuro: se Claudio Sala non scenderà in campo a Marassi, non lo farà neppure a Bergamo, e se pure dovesse giocare contro il Genoa non è detto che convinca al punto da essere impiegato anche in Coppa Italia.

Radice ha lasciato intendere molto, ora spetta al capitano la decisione. Ma Claudio Sala è scettico. Teme di andare incontro a guai seri e forse proprio per questo preferisce saltare questo primo ciclo di impegni piuttosto che ritornarvisi con un muscolo fuori uno. Cigi Radice, invece, ha programmi da rispettare. Pur con i ovvi motivi di rammarico, perché Pulici e Claudio Sala significano molto per il Toro, non intende impostare la squadra su giocatori che non ci sono, o quantomeno ritardare la macchina ingranata per attendere chi è rimasto indietro. A Genova manderà in campo uomini in perfetta condizione e Claudio Sala giocherà soltanto se sarà lui ad assicurare l'allenatore di essere in forma fisica ritrovata. Al momento, di prima di collaudo chiarificatore che avverrà soltanto in giornata. Troppo poco credibile e che il capitano resti in ritiro.

A Marassi giocherà dunque il Torino numero due, ad una sola punta, con la variante di Pileggi al posto di Claudio Sala. Il ragazzo, ritornato pieno di voglie da Ascoli, si trova sua malgrado in una strana situazione. Gioca e piace, vede la maglia di titolare, gioisce della possibilità, ma nel contempo è combattuto e non riesce a godere fino in fondo il momento. Questione di tempi. Venne al Torino, dall'Alessandria, come tornante, ma la stagione ad Ascoli e l'esperienza con la Under 21 l'hanno trasformato in centrocampista: «Sono in pieno il mio mezzo del campo, che Pileggi vorrebbe consacrarmione e giorta. Forse temo che il ritorno di Claudio Sala possa rbacciarlo in panchina, forse capisce che il suo rendimento potrebbe essere migliore in una diversa zona del campo, fatto e che accetta le decisioni di Radice felice per l'opportunità ma nello stesso tempo timorosso di perdere possibilità future:

«*A Bergamo, negli ultimi venti minuti, mi sono proprio divertito*», dice timido ricordando il suo arrerramento a centrocampo. Non la storie, non vuole grane, si dichiara contento della fiducia di Radice, si preoccupa che i suoi stati d'animo, i suoi sbalzi emotivi, vengano compresi nella loro reale natura.

E Radice, cosa ne pensa? «Sono problemi che non esistono. Quando un giocatore possiede cervello, i ruoli hanno valore secondario. Non è forse vero che Gentile, un tempo, giocava a destra nella Juventus e a sinistra in nazionale? Pileggi è stato acquistato come tornante, e in questo ruolo saprà imporsi. E poi non è detto che quella sia una soluzione definitiva, quello a Claudio dovesse tardare ancora. So quanto vale Greco, sto provando Pileggi. Nessuno, nemmeno io, conosce cosa può succedere in futuro».

Ma Greco, in questa fase, deve sostituire Pulici e l'assenza della punta rischia di protrarsi nel tempo. E' dunque logico che l'allenatore ipotizzi il permanente su Pileggi tornante: in fondo, si tratta di una soluzione alternativa possibile, una bella alternativa comunque.

Carlo Coscia

Genoa: Girardi; Gorin, Odorizzi. Lorini, Di Chiaro, Onofri; Manueli, Manfrin, Musiello, Giovannelli, Russo.

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Pileggi (C. Sala), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco.

Stoccarda, tre gol al Kaiserslautern

STOCCARDA — Convincente successo dello Stoccarda, rivale del Torino in Coppa Uefa, nella seconda giornata del campionato tedesco: 3 a 1 al forte Kaiserslautern, e grande partito del giovane nazionale Hansi Mueller.

«La Stampa» di oggi, 19 agosto 1979 è uscita in 526.500 esemplari

Oggi la Coppa Bernocchi, nuovo test per gli azzurri

Beccia: «Moser parla troppo» Martini: «Gibì mi ubbidirà»

Mondiali di fioretto

Eliminato solo Nuova

MELBOURNE — Quattro azzurri su cinque hanno superato i turni eliminatori nel fioretto individuale ai campionati mondiali di scherma, qualificandosi per la fase finale a sedici. Nel terzo turno eliminatorio il più bravo è stato Andrea Borella, campione mondiale junior '79 che ha vinto il secondo girone precedendo proprio l'altro azzurro (pure junior) Cerri. Carlo Montanio è stato secondo nel primo girone, dietro l'ungherese Orosz. Più faticosa la qualificazione dell'ultimo pionieo Dal Zotto, terzo a pari merito nel terzo girone, vinto dal francese Jolyot.

E' stato invece eliminato l'ex campione del mondo junior Mauro Numa, che pure — a parere del c.t. azzurro Fini — era stato incluso in un girone abbastanza agevole. L'Italia vanta comunque il maggior numero di semifinalisti (4), seguita dalla Francia (3), da Ungheria e Germania Ovest (3), Urss, Polonia, Australia, Romania e Cecoslovacchia (1).

Mondiali di canoa

Ottavi Perri e le ragazze

MOSCA — Una conferma e una piacevole sorpresa per la canoa italiana ai mondiali. La conferma è venuta da Oreste Perri, che anche sulla non favorevole distanza dei 1000 metri è riuscito ad approdare alla finale dei K1, con un terzo posto in semifinale che ha ribadito le buone impressioni del recupero. In finale il canoista azzurro (favorito nei 1000) non è riuscito ad andare oltre l'ottavo posto.

La sorpresa è venuta invece dalle ragazze Intrioni e Ponchio, che nel K2 sui 500 metri si sono pure piazzate terze in semifinale, accedendo contro ogni pronostico alla finale, ai danni di francesi e polacche. Nulla da fare invece per il K4 maschile, soltanto quarto in semifinale, e finendo pure ottavo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LEGNANO — Il problema, adesso, è quello di togliere la maglia azzurra a due corridori che se la sentono già addosso e credono che sia fatta su misura per loro. Promuovere e poi bocciare subito, la cosa fa discuta fredda. Non serve dire che i premi, in caso di vittoria, saranno equamente divisi fra tutti, titolari e riserve. Chi si è seduto sulla poltrona della Nazionale vuole restarci. E restarci vuol dire correre a Valkenburg, pregiarsi, mamere al box a mordersi le unghiee preparare borrasce.

Tre corse, per l'ultimo esame, oggi la Coppa Bernocchi, domani la Tre Valli Varesine, martedì la Coppa Agostoni. E poi, «tien re via plus». Il gioco è fatto. Martini, in teoria, avrebbe la possibilità di cambiare due uomini in extremis, cioè fino a quarantotto ore prima del «mondiale», ma non ci pensa e non vuol pensarci. Se è convinto della bontà delle sue scelte — e ne è convinto — è giusto che vada fino in fondo. Le proteste ci sono sempre stato e ci saranno sempre, qualcuno dice che in Italia siamo tutti commissari tecnici.

Il maggior indiziato per un'esclusione è Mario Beccia: è entrato in Nazionale dal buco della serratura, Martini gli ha dato fiducia, ma è pronto a rigrendersela. Spiega il c. t.: «*Diciamo che l'ho promosso a metà: la promozione definitiva deve conquistarsela in questi tre giorni. Se va piano, una delle riserve è lui*». E Moser spera che il suo gregario, col quale litigò spesso e anche pubblicamente, vada piano. Se Beccia fosse escluso, Moser non piangerebbe di sicuro.

Spiega Martini: «*In Nazionale ci sono vecchi contrasti si devono dimenticare. La maglia azzurra manda via le ruggine. Però ruggine ce n'è ancora parecchia, perché Beccia dice: «Moser non mi vuole in squadra? Io non gli rispondo neppure. C'è sempre qualcosa che non va, secondo lui. Cosa problemi anche quando non ci sono». Ma questo forse c'è.*

Gli altri «candidati» a restare in zona parcheggio sono Parsani, Amadori e Lualdi. Indizi anche se Saronni e Baronchelli, nei giorni scorsi, sono scesi, biate sterite di mano e sorrisi si espressa richiesta dei fotografi. Martini si rende conto che tra i due i rapporti non sono diventati improvvisamente idillíaci, però dice: «*Non ci sono più problemi sulla disponibilità di Gibì a sacrificarsi per Moser o Saronni. Dopo il circuito di Carpineti, senza sapere che io lo stato ascoltando, Baronchelli ha detto al microfono che è felice di andare a Valkenburg per aiutare i due capitani. Io gli credo*». Ed è giusto credergli, anche se è stato che solamente facendo cerdie dichiarazioni Gibì può mettere il pericolo di essere entrato in Nazionale dalla porta e di uscirne subito dalla finestra.

Oggi nella Coppa Bernocchi (chilometri 217,8, partenza ed arrivo a Legnano) sarà assente Saronni, impegnato in un viaggio-lampo a Baden-Baden per una kermesse in cui non si sa se raccoglierà applausi, ma è certo che raccoglierà valanghe di fischi. E anche in lieve dubbio la presenza di Moser, che è venuto a Legnano ma si è rintanato in albergo. In una lettera faringinte- la pioggia potrebbe peggiorare le cose. Appena avegliò guardò fuori, decise e pel decidere, si è in biciclietta o restarsene a letto.

Oli esclusi dalla squadra azzurra, e in particolare Bortolotto, Rota e Panizza tire gregari di Moser oggi correranno contro Battaglin, che è il favorito della «sua» squadra, non soprattutto Martini, che secondo lotto — e ovvio — lasciandoli fuori ha sbagliato. Hanno promesso fuoco e fiamme. Martini dice: «*Vincano pure, se ci riescono.*»

Maurizio Caravella

Henton, Cheever e Surer in difficoltà nelle prove

Formula 2, un mare di guai per gli aspiranti al titolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DONINGTON — *Per Brian Henton, Eddie Cheever e Marc Surer, i tre piloti che oggi nell'ultima decisiva prova del campionato europeo di Formula 2 si giocano il titolo continentale, non è stato certo la vigilia che forse da mesi sognavano. I tre protagonisti dell'«europeo» si sono trovati sommersi da noie meccaniche, incidenti e anche problemi fisici, che li hanno messi in crisi e hanno forse limitato il loro rendimento.*

Brian Henton, il pilota inglese che guida con una lungheesa di vantaggio la classifica, aveva iniziato male le settimane. Mercoledì scorso finì il suo meccanico personale, Paul Pimlott, ora rimasto seriamente in ospedale stradale e la cosa aveva piuttosto scosso Henton. Il giorno dopo, durante le prove libere, il pilota inglese è uscito di pista e ha distrutto la vettura. Ieri, infine, quando è iniziato il secondo e decisivo turno di prove, Henton non ha potuto scendere in pista per problemi di temperatura dell'acqua della sua monoposto. Per oltre 45 minuti il pilota della Ralt ha dovuto restare ai boxes in attesa che i meccanici cercassero di ovviare al guasto. Ha dovuto iniziare gli allenamenti con il «muletto» del compagno di squadra Geoff Lees, ma non ha chiuso non perfettamente a posto e riuscito ad ottenere il terzo tempo assoluto. Nel tentativo di migliorare ulteriormente però è finito fuori pista a causa della rottura dell'attacco della sospensione anteriore sinistra.

Poco felice la giornata anche per Marc Surer. Il pilota ufficiale della March era stato il più veloce nella mattinata, ma nell'ultimo turno di prove è incorso in un brutto incidente mentre cercava di rincorrere ulteriormente il suo tempo: una ruota si è staccata da vettura ha perso il controllo della vettura e a velocità sostenuta è andato ad urtare il guardrail. Nell'urto la macchina è rimasta seriamente danneggiata e anche il pilota ha subito un colpo al torace, tanto che è stato trasportato all'ospedale per accertamenti medici.

Cheever, infine, dopo diverse difficoltà ha dovuto fermarsi a metà punto del mezzo che lo assegnava limitato nella mattinata, mentre i meccanici lavoravano a sua posizione è stato costretto al ritiro per la rottura di un'ala.

In ombra i principali protagonisti, sono venuti alla ribalta l'irlandese Derek Daly e l'italiano Teo Fabi. Daly, pilota che abitualmente corre in Formula 1, sfoderando una grinta eccellente è riuscito a fermare i cronometri su 1'04"65, che raggeranda il nuovo record ufficioso del tracciato. Molto bene ha fatto anche Teo Fabi.

Buona anche la prestazione degli altri italiani in gara. Alberto Colombo ha ottenuto l'ottavo tempo, Beppe Gabbiani il nono, Raniceilli il decimo. Con Fabi hanno avrebbe potuto fare sentire meglio, ma non si sono mai e successivamente la rottura della leva del cambio l'hanno limitato. Non sono mancati gli incidenti, il più spettacolare del quale è toccato all'olandese Jaan Traverso che alla stacciata della «chicane» che precedeva il traguardo s'è trovato a dover fronteggiare la rottura del pneumatico anteriore sinistro. Il pilota olandese è riuscito a fermare il Traverso è stato abile ed è riuscito a limitare i danni.

Ercole Colombo

Tempi delle prove: *1. Daly (March-Bmw) 1'04"65, 2. Fabi (March-Bmw) 1'04"72, 3. Henton (Ralt Hart) 1'04"79, 4. Surer (March-Bmw) 1'04"32, 5. Elgh (March-Bmw) 1'04"38, 6. Lohner (March-Bmw) 1'04"62, 7. South (March-Bmw) 1'04"45, 8. Colombo (March-Bmw) 1'04"90, 9. Gabbiani (March-Bmw) 1'04"91, 10. Cheever (Osella-Bmw) 1'04"92.*

Oggi in tv

Sulla rete uno: ore 21,30 Domenica sportiva. Sulla rete due: dalle ore 16 alle 17: Coppa Bernocchi di ciclismo; a seguire: sintesi dei campionati europei di baseball; alle ore 20: Domenica sprint.

Moto: nelle 350 al G.P. di Cecoslovacchia

Ballington a caccia del suo secondo titolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRNO — Sono arrivati in 150.000 per vedere tre corse che in Italia attireranno forse appena qualche migliaio di appassionati. Al G.P. di Cecoslovacchia che si disputa oggi mancano i piloti oggi degli impegni necessari per garantire uno spettacolo di pura livello. In primo luogo mancano le 500, le moto più veloci e tecnicamente più progredite, guidate da piloti più bravi e più famosi. Roberts, Lucchinelli, Sarron, Cecotto, Pol e ridotta di molto la carica agonistica, perché da due delle tre classi in programma, la 125 e la 250, i titoli iridati sono già stati assegnati, solo nella 350 la battaglia è ancora aperta. Infine c'è il problema del turno: ieri per permettere ai piloti (alcuni erano stati più impegnati e professionali) di sfruttare fin quasi al limite l'aderenza incredibile rugginata oggi dai pneumatici.

Ma vediamo brevemente classi per classi come si presenta la classifica del mondiale e come sono andate ieri le prove di qualificazione. Nella 125 Nieto, pilota ufficiale, ha già vinto il titolo mondiale e qui a Brno non si venne lasciando finalmente incerto l'esito della gara della categoria in cui quest'anno ha Kleinermann andamoneggiato. Alle spalle dello spagnolo in vantaggio di 20 punti, Hanno mente ha una gamba rotta e non potrà correre neanche nel O.P. di Francia. A contendersi il titolo di vicecampione delle 125 sono quindi i ragazzi Massimiani, l'elvetico Muller ed il tedesco Bender. In pole position ieri lo dice del tre è stato Massimiani, che ha ottenuto il quarto tempo.

Nella 250, di cui Ballington ha già il titolo in pugno, la lotta per la piazza d'onore è tra Hansford e Rossa, che ieri con la Morbidelli è stato parecchio più lento dell'australiano, ma ha confidato di non essere impegnato a fondo e di poter girare molto più forte. Un altro italiano è tra i favoriti della 250: il ternano Pileri, che conosce molto bene il circuito e ieri con la Mba ha stabilito il primo tempo davanti a Ballington e Hansford.

Ci sono infine le 350, che promettono di offrire lo spettacolo migliore. Quando mancano sei corse dopo prove di campionato, Ballington ha 78 punti, Hansford 69 e Fernandez 65. La lotta è dunque ancora aperta, anche se il vantaggio di Ballington è notevole ed è indubbiamente un pilota che sbaglia molto raramente: in due anni è caduto solo tre volte.

Carlo Florenzano

NOTIZIE FLASH

Corsa Tris

Nel Premio Dante Mattii, all'ippodromo di Montegiorgio, Tris Delle settimana, vittoria di Juvenet davanti a Esy Gianlina. Combinazione vincente: 14-1-11. Al 1582 vincitori lire 105.855.

Americani Gabetti

Bruce Flowers (23 anni, 2,03) e Wayne Smith (24 anni, 2 metri) sono i due nuovi americani della Gabetti-basket di Cantù.

Basket juniores

Agli europei juniores di basket a San Paolo l'Italia è stata sconfitta dal Brasile 87-79

Pallone elastico

Penultima giornata dei gironi eliminatori della serie di pallone elastico; questi gli incontri in programma: a Castelletto Molina: Arrigo-Berruti; a Cengio: Berruti-Berruti; a Imperia Piani: Devia-Alcardi. Le gare avranno inizio alle ore 16.

Rasn in Canada

L'olandese Rasn ha vinto il Giro d'Olanda di ciclismo, conquistando la maglia nera. Ha vinto l'ultimo tratto in linea, la Raleigh la cronometro a squadre conclusiva.

Ritiro di Ocleppo

Glauni Ocleppo è stato costretto al ritiro da una contrattura muscolare nella semifinale del torneo Atp di Pinale Ligure. Aveva perso per 2-6 il primo set col cileno Pierola. Nell'altra semifinale, Tonino Zugarelli si è imposto con una certa difficoltà allo spagnolo Mir (6-7, 6-1, 7-6).

Nettissimo sul piano tecnico il divario con l'Olanda

Baseball, gli azzurri europei ma non mancano le polemiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Per la quarta volta — la terza consecutiva — gli azzurri del baseball sono campioni d'Europa. Anche nel terzo incontro l'Olanda ha dovuto piegarsi di fronte alla forza della squadra di Gullizzini che ha realizzato tutti e cinque i punti decisivi nella prima parte del confronto: chi si aspettava la riscossa degli arancioni ha dovuto ammettere la potenza di lancio di Colabello, autore di un'impressionante, tre, 11 «strike outs» contro l'Olanda.

Ai tempi dei primi confronti fra Italia e Olanda ci fu una partita nella quale il grande Giulio Glorioso ottenne 28 eliminazioni al piatto oppure gli azzurri persero ugualmente. Colabello, che è stato paragonato a Max Ott, il padrino dei baseball italiano, a Bob Feller, uno dei grandi «made in Usa» effettivamente ha vinto praticamente la gara per conto suo come avevano saputo fare sia Romano che Bigini (quest'ultimo in tandem con Brassea) nei precedenti duelli con gli olandesi.

Guilizzoni, il manager azzurro ha voluto sperimentare che «le partite le abbiamo vinte noi, non le hanno perse gli olandesi. Eravamo più forti e lo abbiamo dimostrato. Loro sono incorsi nelle errori non ne abbiamo fatti». Gullizzini ha parlato a chiare lettere. In lui, come in molti altri, c'era la gioia anche le polemiche rivolte verso il mondo di Roma, che ha negato la partecipazione alle federali nei confronti degli organizzatori e del pubblico di Ronchi in particolare (frequentato come potete vedere quello del golf) e degli stessi neo campioni d'Europa. Giorgio Cattelli. Questi, come si ricorderà, aveva rinunciato alla convocazione adducendo motivi di salute.

I suoi compagni gli hanno scritto una lettera piuttosto ironica ringraziandolo per la sua collaborazione. Questo potrebbe significare che Castelli non andrà a Cuba con la nazionale per la Coppa Intercontinentale a meno che la federazione non riesca a bloccare in tempo la missiva e a ridimensionare l'accaduto come è stato fatto del duro scontro dialettico tra Benesch e Civelli presidente del Coni triestino. Resterà non di massima per posta quello che pensa: subito dopo il terzo successo azzurro ha parlato a chiare lettere. In lui, come in molti altri, c'era la gioia anche le polemiche rivolte verso il mondo di Roma, che ha negato la partecipazione alle federali nei confronti degli organizzatori e del pubblico di Ronchi in particolare (frequentato come potete vedere quello del golf) e degli stessi neo campioni d'Europa. Giorgio Cattelli. Questi, come si ricorderà, aveva rinunciato alla convocazione adducendo motivi di salute.

Oggi in tv

**Sulla rete uno: ore 21,30 Domenica sportiva. Sulla rete due: dalle ore 16 alle 17: Coppa Bernocchi di ciclismo; a seguire: sintesi dei campionati europei di baseball; alle ore